

Veni, vidi, bici. In 50 mila per “Salvaciclisti”

Pubblicato: Domenica 29 Aprile 2012



Le bici “invadono” Roma, riempiono via dei Fori Imperiali e poi scorazzano per la città, facendosi vedere e sentire a suon di campanelli, cortei spontanei e flash mob. Alla manifestazione “**Salvaciclisti**”, promossa da diverse realtà nazionale e partita da un’iniziativa del quotidiano britannico Times, secondo gli organizzatori oggi hanno partecipato 50.000 persone. Per chiedere misure concrete a sostegno della mobilità ciclabile e dire basta alla «strage dei 300 ciclisti che muoiono ogni anno sulle strade italiane». L’ultima vittima, Salvatore Torre, di 54 anni, è stato investito e ucciso la scorsa notte mentre era a bordo della sua bicicletta a Giugliano, in provincia di Napoli. Prima di lui Sebastiano Azzali, 14 anni, era morto dopo essere stato travolto da un’auto mentre in bicicletta attraversava la strada alla periferia di Parma. «Manifestiamo per tutte le vittime di una strage di persone innocue, travolte da una mobilità insensata, abbandonata in molti paesi più intelligenti del nostro», spiega Paolo Bellino, tra i promotori dell’iniziativa romana. “**Veni, Vidi, Bici**”, inizia nel primo pomeriggio e riempie tutta la strada che congiunge il Colosseo a piazza Venezia. **Le biciclette, di ogni forma e colore, sono così tante che sembrano incastrate l’una con l’altra.** Le adesioni sono trasversali ai colori e agli schieramenti politici: in bici manifesta la consigliera regionale del Pdl e moglie del sindaco di Roma, Isabella Rauti, ma anche il segretario romano del Pd, Marco Miccoli. E accanto allo striscione di Legambiente che chiede la ‘ciclopederalizzazione’ proprio di via dei Fori Imperiali, un manifestante pedala con una bandiera No-Tav. Il sindaco Gianni Alemanno scrive su Twitter: «Sono passato a “Salvaciclisti”, ho visto tante famiglie e tanto entusiasmo. Abbiamo fatto il piano della ciclabilità, adesso dobbiamo attuarlo». Mentre il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti nnuncia: «Abbiamo deciso di collocare nei parcheggi accanto a palazzo Valentini, una nuova rastrelliera per il parcheggio delle biciclette». Alcuni ragazzi distribuiscono volantini con su scritto: «La banda di Alemanno&soci hanno abbracciato la causa...Non accettiamo che la campagna elettorale per le elezioni comunali si faccia sui nostri pedali». **Alle 16.15 in punto il flash mob: tutti sdraiati per terra**, con bici al seguito, per ricordare i «ciclisti morti su strada». La manifestazione ufficiale termina alle 17, ma quella spontanea no. In tanti formano un corteo su due ruote che tocca Circo Massimo, sfila sul Lungotevere e passa per San Pietro, “obbligando” le macchine ad andare al suo passo. «Facciamo un giro per Roma – spiegano due ragazzi -. È una critical-mass improvvisata». **Passanti, automobilisti e turisti guardano stupiti.** Alcuni applaudono e sorridono al passaggio dei ciclisti, altri suonano il clacson spazientiti. Una manifestante riferisce che un gruppetto di cittadini ha raggiunto l’ambasciata inglese per chiedere «simbolicamente asilo politico ad un paese più all’avanguardia».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

